

SERIE C. Il difensore sintetizza la voglia di riscatto dei gardesani

Magnino spinge la Feralpisalò «Carichi per battere la Triestina»

Sergio Zanca

Luca Magnino sente aria di derby. È di Cordenons, in provincia di Pordenone, e con l'arrivo della Triestina gli tornano in mente i duelli nelle giovanili: «L'ultima volta, alla guida dell'Udinese Primavera, di cui sono diventato capitano, ha pure segnato su rigore - rammenta -. Poi sono

andato alla Casertana, nel girone sud, ora la Triestina. All'andata è finale male (1-2), stavolta il nostro obiettivo è uno solo: vincere. Non possiamo fare altrimenti».

Sul versante opposto due ex: Andrea Bracaletti e il difensore Roberto Codromaz, di San Giovanni al Natisone, anche lui cresciuto nelle file dei bianconeri friulani.

«Stiamo lavorando intensamente

per giungere preparati a un impegno che vale la stagione - aggiunge Magnino -. Nelle ultime 4 partite abbiamo ottenuto solo un punticino, ma non siamo demoralizzati. L'ambiente è carico. Vogliamo conquistare i 3 punti, senza guardare le altre che lottano per i play-off. Domenica 5 maggio, nella giornata finale, dovremo osservare il turno di riposo».

Il centrocampista ripensa ai punti sperperati contro Santarcangelo e Sudtirol: «Con il Santarcangelo avevamo in mano il successo e ce lo siamo lasciati sfuggire al 90'. Col Sudtirol abbiamo perso in pieno recupero, dopo avere meritato il pareggio. Ma non siamo morti, lo abbiamo dimostrato con prove di livello. Consapevoli, insomma, di essere una buona squadra».

Il calo potrebbe essere soprattutto fisico? «Non direi - risponde -. Credo siano difficoltà a mantenere la concentrazione fino al 95'. Un fatto mentale che ci portiamo dall'inizio. È come se ci sedes-



Il friulano Luca Magnino, 20 anni, difensore della Feralpisalò

simo e servisse una scossa».

A Bergamo con l'AlbinoLefte, schierato da difensore, ha commesso qualche errore di troppo: «Mi è dispiaciuto tanto, e al termine ho chiesto scusa ai compagni. Ho dato il massimo, ma non è servito».

La squadra sta vivendo la rottura tra la società e il portiere Caglioni: «In queste ore abbiamo sentito Nicholas. Ci ha caricato, rivolto un in bocca al lupo», dice Magnino.

L'ultima parola è per i tifosi: «Anche a Bergamo ci hanno incitato dall'inizio alla fine., Abbiamo bisogno di sentirli vicini». •